

## AVVISI DAL 12 AL 19 GENNAIO

Domenica 12 gennaio	<b>Domenica del Battesimo del Signore</b> <b>Tesseramento NOI associazione</b> <b>Circolo San Vigilio</b> <b>presso il Bar dell'oratorio</b>
Martedì 14 gennaio	<b>Incontro del Gruppo Animatori</b> <b>Giovanissimi</b> <b>ore 20.45 in oratorio</b>
Giovedì 16 gennaio	<b>Adorazione eucaristica</b> <b>ore 17.30 in chiesa</b>
Sabato 18 gennaio	<b>Inizia la Settimana di Preghiera per</b> <b>l'unità dei cristiani</b>
Domenica 19 gennaio	<b>Seconda Domenica per annum</b> <b>Tesseramento NOI associazione</b> <b>Circolo San Vigilio</b> <b>presso il Bar dell'oratorio</b>
Martedì 21 gennaio	<b>Incontro genitori bambini 3a elementare</b> <b>ore 20.30 in Sala della Comunità</b>
Mercoledì 22 gennaio	<b>Incontro catechisti elementari e medie</b> <b>ore 20.45 in oratorio</b>



# Battesimo del Signore

Anno A - n° 877

*La Parola: Is 42,1-4.6-7 Sal 28 At 10,34-38 Mt 3,13-17*

**La Parola  
della  
settimana**

**Lunedì  
13 gennaio**  
1 Sam 1,1-8  
Sal 115  
Mt 1,14-20

**Martedì  
14 gennaio**  
Rm 12,3-13  
Sal 33  
Gv 15,9-18.20

**Mercoledì  
15 gennaio**  
1 Sam  
3,1-10.19-20  
Sal. 39  
Mc 1,29-39

**Giovedì  
16 gennaio**  
1 Sam. 4,1b-11  
Sal. 43  
Mc 1,40-45

**Venerdì  
17 gennaio**  
1 Sam. 8,4-7.10-22a  
Sal. 88  
Mc 2,13-17

**Sabato  
18 dicembre**  
1 Sam  
9,1-4.17-19.26a  
Sal. 20  
Mc 2,13-17

## Battesimo: immergersi in un oceano d'amore

La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, con il volo ad ali aperte dello Spirito sulle acque del Giordano, con la dichiarazione d'amore di Dio, è accaduta anche al mio battesimo e accade ancora a ogni quotidiana ripartenza. La Voce, la sola che suona in mezzo all'anima, ripete a ciascuno: tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Parole che ardono e bruciano: figlio mio, amore mio, gioia mia. Figlio è la prima parola. Figlio è un termine potente sulla terra, potente per il cuore dell'uomo. E per la fede. Dio genera figli secondo la propria specie, e io e tu, noi tutti abbiamo il cromosoma del genitore nelle nostre cellule, il Dna divino in noi. Amato è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima che tu dica «sì», che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è «amato». Di un amore che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge a prescindere da ciò che oggi sarai e farai. Amato, senza se e senza ma. La salvezza deriva dal fatto che Dio mi ama, non dal fatto che io amo lui. E che io sia amato dipende da Dio, non dipende da me! Per fortuna, vorrei dire; o, meglio, per grazia! Ed è questo amore che entra, dilaga, avvolge e trasforma: noi siamo santi

perché amati. La terza parola: Mio compiacimento. Termine desueto, inusuale eppure bellissimo, che nel suo nucleo contiene l'idea di piacere. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello con te, figlio mio; tu mi piaci; stare con te mi riempie di gioia. La potenza del battesimo è detta con il simbolo vasto delle acque che puliscono, dissetano, rinfrescano, guariscono, fanno germogliare i semi; con lo Spirito che, insieme all'acqua, è la prima di tutte le presenze nella Bibbia, in scena già dal secondo versetto della Genesi: «Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque». Una danza dello Spirito sulle acque è il primo movimento della storia. Da allora lo Spirito e l'acqua sono legati a ogni genesi, a ogni nascita, a ogni battesimo, a ogni vita che sgorga. Noi pensiamo al rito del battesimo come a qualche goccia d'acqua versata sul capo del bambino. La realtà è grandiosa: nella sua radice battezzare significa immergere: «Siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). Io sono immerso in Dio e Dio è immerso in me; io nella Sua vita, Lui nella mia vita; «stringimi a te, stringiti in me» (G. Testori). Sono dentro Dio, come dentro l'aria che respiro, dentro la luce che mi bacia gli occhi; immerso in una sorgente che non verrà mai meno, inabissato in un grembo vivo che nutre, fa crescere e protegge: battezzato. (Ernes Ronchi)

LETTERA APOSTOLICA **Admirabile signum**  
DEL SANTO PADRE FRANCESCO (nn.7-8)

Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. Con quel "sì" Maria diventava madre del Figlio di Dio senza perdere, anzi consacrando grazie a Lui la sua verginità. Vediamo in lei la Madre di Dio che non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica (cfr Gv 2,5).

Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è San Giuseppe. In genere è raffigurato con il bastone in mano, e a volte anche mentre regge una lampada. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Quando Dio lo avvertirà della minaccia di Erode, non esiterà a mettersi in viaggio ed emigrare in Egitto (cfr Mt 2,13-15). E una volta passato il pericolo, riporterà la famiglia a Nazareth, dove sarà il primo educatore di Gesù fanciullo e adolescente. Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa, e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica.

Il cuore del presepe comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statua di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque.

La nascita di un bambino suscita gioia e stupore, perché pone dinanzi al grande mistero della vita. Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i sentimenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita.

«La vita infatti si manifestò» (1 Gv 1,2): così l'apostolo Giovanni riassume il mistero dell'Incarnazione. Il presepe ci fa vedere, ci fa toccare questo evento unico e straordinario che ha cambiato il corso della storia, e a partire dal quale anche si ordina la numerazione degli anni, prima e dopo la nascita di Cristo.

Il modo di agire di Dio quasi tramortisce, perché sembra impossibile che Egli rinunci alla sua gloria per farsi uomo come noi. Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerta, è imprevedibile, continuamente fuori dai nostri schemi.

Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita.



**UFFICIATURE DAL 12 AL 19 GENNAIO**

<b>domenica</b>	<b>12</b>	<b>ore</b>	<b>8.45</b>	<b>Gianni, Giuseppe e Bianca Scattolin</b>
		<b>ore</b>	<b>10.00</b>	<b>Giuseppe Sartoretto</b>
		<b>ore</b>	<b>11.15</b>	
<b>lunedì</b>	<b>13</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Anna Maria Marangon</b>
				<b>Fabio Prevato</b>
				<b>Orfeo De Pieri e Erina Fiamengo</b>
<b>martedì</b>	<b>14</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Guido Vecchiato</b>
				<b>Maria Teresa Nascimben</b>
<b>mercoledì</b>	<b>15</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Giorgino, Umberto e Lucia</b>
				<b>Guido Visotto</b>
				<b>Maria Fontebasso</b>
<b>giovedì</b>	<b>16</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Giovanni Casagrande</b>
				<b>Elda Bellotto</b>
				<b>Gabriella Bonato e genitori</b>
<b>venerdì</b>	<b>17</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Giuseppe Buso</b>
				<b>Angelo Nascimben e Guido Cason</b>
<b>sabato</b>	<b>18</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Guido Florian e familiari defunti</b>
<b>domenica</b>	<b>19</b>	<b>ore</b>	<b>8.45</b>	
		<b>ore</b>	<b>10.00</b>	<b>Collucelli Maria Rosetta e D. P. Mario</b>
		<b>ore</b>	<b>11.15</b>	